

Gli unti dal signore

Non bastava il Presidente del Consiglio ad avere il “verbo”; adesso anche i suoi ministri cominciano ad essere contagiati dalla verità assoluta che esce dalla loro santa bocca.

Sulla morte di Stefano Cucchi, si legge, la magistratura nei giorni scorsi ha aperto un fascicolo contro ignoti e sta indagando per accertare se ci sono delle responsabilità a carico di qualcuno e, se ci sono, quali sono e a carico di chi. Un procedimento reso necessario dopo la denuncia dei familiari del giovane.

Il Ministro della Difesa LA RUSSA, in una dichiarazione riportata dai giornali si dice **certo** della “correttezza” dei militari. *“Non c'è dubbio che qualunque reato abbia commesso questo ragazzo ha diritto ad un trattamento assolutamente adeguato alla dignità umana”, garantisce il titolare della Difesa, che ribadisce altresì l'impossibilità da parte sua di dire “quello che è successo, perché si tratta di una competenza assolutamente estranea al ministero della Difesa, in quanto attiene da un lato ai militari come forze di polizia, quindi al ministero dell'Interno, dall'altro al ministero della Giustizia. Quindi non ho strumenti per accertare, ma di una cosa sono certo: del comportamento assolutamente corretto da parte dei militari in questa occasione.*

*Alle parole di La Russa fanno eco quelle di **Leo Beneduci**, segretario generale dell'Osapp, sindacato della polizia penitenziaria, il quale riferisce che “secondo fonti attendibili, Stefano sarebbe arrivato a Regina Coeli direttamente dal tribunale già in quelle condizioni, e accompagnato da un certificato medico che ne autorizzava la detenzione, come di solito si fa in questi casi”.*

Farefuturo: verità - Invoca la “verità” **Ffwebmagazine** il periodico online della Fondazione Farefuturo presieduta da Gianfranco Fini: *“Verità. Naturalmente verità. Verità e legalità per tutti, ma proprio tutti: in fondo è semplice”, si legge in un corsivo; “Uno Stato democratico non può nascondersi dietro la reticenza degli apparati burocratici Perché verità e legalità devono essere ‘uguali per tutti’, come la legge. Non è possibile che, in uno Stato di diritto, ci sia qualcuno per cui questa regola non valga: fosse anche un poliziotto, un carabiniere, un militare, un agente carcerario o chiunque voi vogliate*

Il Ministro Giovanardi, da parte sua durante una trasmissione radiofonica afferma: *è morto perché drogato e anoressico.*

Come si vede, da queste dichiarazioni ognuno prende le distanze dall'accaduto; la colpa è sempre dell'altro.

Il buon senso, ormai non appartiene più a nessuno, cosa vuoi che siano gli esami autoptici, cosa vuoi che siano le indagini della magistratura, la sentenza, anzi le sentenze sono state già emesse dagli “unti dal signore”

Vincenzo Moccia